



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE  
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI  
*Ufficio Comunicazione*

Sede: Via S. Teresa n. 23 – 00198 Roma  
Tel.: 06/844321 – Fax: 06/85863616  
E-mail: anbimail@tin.it  
Ufficio Comunicazione:  
Asterisco Informazioni  
Viale Don Sturzo, 65 – 30020 Marcon VE  
Tel.: 041/5952495 – Fax: 041/5959224

## COMUNICATO STAMPA 19.2.2008

### ***NEL NORD ITALIA ORA IL FREDDO, MA NEI GIORNI SCORSI TEMPERATURE SUPERIORI ALLE MEDIE STAGIONALI***

**MASSIMO GARGANO**  
**(Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)**

**“SI SONO PERSI DECINE DI MILIONI DI METRI CUBI DI NEVE.  
SPERIAMO DI NON RIMPIANGERLI FRA POCCHI MESI”**

Il ritorno del freddo non deve illudere: l'anomala temperatura registrata, nei giorni scorsi, sulle montagne dell'Italia Settentrionale, calcolata in circa due gradi sopra la media stagionale, ha comportato lo scioglimento di decine di milioni di metri cubi di neve, solo parzialmente confluiti negli invasi alpini, come testimonia l'incremento idrico dei grandi bacini i cui livelli, però, restano inferiori alle medie stagionali (lago di Garda: altezza idrometrica = cm. 70,5 invece di cm. 95 ca.; lago Maggiore: altezza idrometrica = cm. 40,2 invece di cm. 60 ca.; lago di Como: altezza idrometrica = cm. 3,8 invece di cm. 6,5 ca.).

Anche il livello idrometrico del fiume Po è inferiore alla media stagionale, ma la situazione, al momento, non è definita preoccupante, perché sono ancora presenti grandi aree innevate in quota; tale manto è di poco superiore alla media trentennale, ma largamente superiore a quanto registrato nel più recente quinquennio.

“Ciò fa indurre un certo ottimismo per la prossima stagione irrigua al Nord – commenta **Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** – Molto, comunque, dipenderà dall'andamento climatico nelle prossime settimane: **il ritorno di temperature elevate rispetto alla stagione indurrebbe, infatti, lo scioglimento anticipato delle nevi che, nella perdurante assenza di un'adeguata rete di invasi, si perderebbero in mare. A quel punto, esaurite le riserve, si riproporrebbe la crisi idrica già conosciuta negli ultimi anni e non potremmo che rimpiangere le grandi quantità di risorsa, che non abbiamo saputo trattenere. E' perfino superfluo ribadirlo: serve un Piano Nazionale degli Invasi, che abbinì l'esigenza di creare riserva d'acqua con le necessità di salvaguardia idraulica e tutela ambientale.**”